

TORNATA DEL 4 OTTOBRE 1860

PRESIDENZA DEL PRESIDENTE LANZA.

SOMMARIO. *Comunicazione di decesso del deputato Buttini. — Congedi. — Omaggi. — Presentazione di un disegno di legge del ministro di grazia e giustizia per la formola delle leggi in Toscana. — Verificazione di poteri — Convalidamento di trentatrè elezioni e annullamento di cinque. — Votazione ed approvazione di due disegni di legge per maggiori spese e spese nuove sul bilancio 1860, e per cessione di terreno alla Veneria al patrimonio del Re. — Annunzi d'interpellanze dei deputati Turati e Cabella.*

La seduta è aperta all'1 e 1/2 pomeridiane.

TENCA, segretario, dà lettura del processo verbale della tornata precedente.

VALVASSORI, questore, espone il seguente sunto di petizioni:

6788. Bargigli Giovanni da Bologna, già sottotenente nello stato maggiore delle piazze, essendo ricorso infruttuosamente al Ministero della guerra, si rivolge alla Camera per essere riammesso al servizio e per ottenere un'indennità che pretende essergli dovuta.

6789. Gigli Giovanni, sacerdote, da Pisa, non avendo finora ottenuto alcun provvedimento favorevole dai Ministeri di grazia e giustizia e d'istruzione pubblica, ai quali fu trasmessa la petizione n° 6696, riferita nella seduta del 21 prosimo passato giugno, ricorre nuovamente alla Camera.

6890. La Giunta municipale di Nonantola, provincia di Modena, invoca l'appoggio della Camera perchè venga abolita la tassa pedaggio sul ponte del Ganarò, detto *Navicello*, sulla strada di Modena a Ferrara.

6791. Delbò Giuseppe, ingegnere, e Beccaria dottor Carlo di Argine, comune del circondario di Voghera, reclamano contro varii provvedimenti emanati da quel sindaco.

6792. I medici-condotti del distretto di Pisa e comune di Bagni di San Giuliano chiedono si provveda al miglioramento della sorte loro, sia con maggior assegnamento, sia coll'accordar loro il diritto a pensione allorquando sonò resi inabili al servizio.

6793, 6794, 6795. Pecorara Luigia di Piacenza, Franceschi Egisto di Pisa, Corona conte Carlo di Milano, presentano petizioni mancanti dei requisiti prescritti dal regolamento.

ANNUNZIO DELLA MORTE DEL DEPUTATO BUTTINI — CONGEDI.

PRESIDENTE. Debbo compiere al mesto ufficio di notificare alla Camera la morte di un nostro collega, il deputato Buttini, avvenuta il giorno di ieri nella città di Saluzzo.

La perdita di questo distinto cittadino sarà sentita con vivo rammarico da coloro che ne poterono apprezzare le rare doti dell'animo e del cuore, ed il caldo suo affetto per la libertà e l'indipendenza della patria comune. (*È vero!*)

I deputati Gioachino Pepoli e Marabotto scrivono che con loro rincrescimento non possono intervenire alle sedute della Camera, tratteneuti quali sono al loro posto dalle gravi incumbenze che devono disimpegnare come ufficiali del Governo.

Il deputato Ameglio giustifica pure la sua assenza alle sedute della Camera allegando urgentissimi affari di famiglia.

OMAGGI.

PRESIDENTE. Il deputato Sanseverino fa omaggio alla Camera di 350 copie di un suo opuscolo: *Sul riordinamento amministrativo.*

Saranno distribuiti ai singoli deputati.

Così pure il dottore Francesco Onetti fa omaggio alla Camera di 6 esemplari di un suo lavoro intitolato: *San Remo e i suoi dintorni.*

Il signor Francesco De Lachenal fa pure omaggio di 200 copie di un suo opuscolo: *Sur la peine de mort*, e scrive questa lettera:

« Signor presidente,

« Il sottoscritto ha l'onore di presentare alla Camera dei deputati parecchie copie di un di lui opuscolo sulla pena di morte.

« Scusandosi dell'aver forse distratta un momento l'attenzione dei signori deputati dagli importanti avvenimenti ora in via di compiersi con prosperità di successo pari alla gloria dell'impresa, egli si permetterà di cogliere l'opportunità per consacrare così una volta di più l'atto con cui volle rimanere dedito alle nostre istituzioni ed ai nostri principi, e quindi continuare nel far parte d'una nazione per la felicità della quale il medesimo fa-voti sin da che egli sa pensare. »

Il senatore Augusto De' Gori fa anche omaggio alla Camera di 12 copie di un suo discorso *Sull'ordinamento dello Stato.*

Finalmente i signori Galletti Giuseppe e Paolo Trompeo, compilatori, impiegati di questa Camera, e Giacomo Botta, tipografo-editore, accompagnano un omaggio che fanno alla Camera colla lettera seguente:

« Animati dalla speranza, compiuta oramai, che altre pro-